



PIU' SERVIZI ALLE DONNE e REPRESSIONE DEL RACKET

LILA INTERVIENE SUL TEMA PROSTITUZIONE

Milano, 20 febbraio 2002 – Con il pretesto della lotta alla prostituzione il Governo aggrava ulteriormente la situazione di per sé drammatica e ai limiti della sussistenza di centinaia di giovani immigrate e immigrati. Le retate a ripetizione di queste settimane, le espulsioni forzate, la detenzione nei centri di permanenza temporanea, mostrano l'assoluta indifferenza del Governo: quale potrà essere il futuro delle centinaia di donne rispedite forzatamente nei paesi d'origine?

Lila, Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS, attiva sui temi della prostituzione da ormai un decennio su tutto il territorio nazionale, ritiene che lo sfruttamento della prostituzione non si combatta reprimendo le vittime del racket. Bisogna invece offrire servizi, informazioni socio-sanitarie, assistenza, attivando politiche di Riduzione del Danno nonché, per quante ne facciano richiesta, percorsi e progetti di protezione e reinserimento sociale sia in Italia che nei paesi di origine.

Mettendo sfruttatori e sfruttati sullo stesso piano l'esecutivo rischia di vanificare i processi di lotta all'esclusione sociale, gli interventi in strada, i percorsi di fuga messi in atto da tante amministrazioni locali e da tante realtà dall'associazionismo e del volontariato. Interventi del genere rischiano inoltre di produrre un effetto opposto a quello desiderato scoraggiando chi lavora in strada ad avvicinarsi alle istituzioni per denunciare i propri sfruttatori.

Lila assiste con preoccupazione ad una proposta di legge della Lega Nord che parte da un punto di vista svalutativo e privo di ogni forma di rispetto per chi si prostituisce. Nonché superficiale e scevro di quel minimo di competenza in termini sanitari sui quali una proposta di legge su questo tema dovrebbe essere garantista. Una volta ancora risultano invece fondamentali gli interventi di prevenzione e Riduzione del Danno rivolti al mondo della prostituzione e alle persone che potenzialmente potrebbero esserne coinvolte.

Lila auspica che le forze democratiche, l'associazionismo, le autorità locali più sensibili facciano sentire la propria voce. La questione prostituzione non può essere affrontata con il paternalismo, il proibizionismo o peggio con la repressione.

Per informazioni: Ufficio Stampa Lila Nazionale tel. 02 510023 - cell. 348 3861340